



ASL Taranto

PugliaSalute

# ***Rassegna Stampa***

***Domenica***

---

***30 maggio***

---

***2021***

---

# CORONAVIRUS

LA RIPARTENZA IN PUGLIA

## IL BOLLETTINO

Ieri su 7.686 test processati, sono stati riscontrati 269 nuovi positivi. Sono stati registrati sette decessi

# Vaccini ai maturandi oggi studenti in Fiera

Calano i contagi e si svuotano i letti nelle terapie intensive

● **BARI.** Parte oggi pomeriggio in Puglia il programma di vaccinazioni agli studenti maturandi e a Bari si comincerà con le ragazze e ragazzi del liceo scientifico Scacchi. Le prime somministrazioni sono state programmate dalla Asl Bari nell'hub Fiera del Levante a partire dalle 18 fino alle 22. L'accesso non è libero ma riservato solo ai maturandi del liceo del murattiano, già inseriti in elenco e messi in programma. I minorenni dovranno essere accompagnati da un genitore tutore.

Nella giornata di avvio dell'iter per i maturando, saranno attive undici postazioni all'interno dell'hub con medici e infermieri al lavoro. Le somministrazioni in favore degli studenti sono state organizzate in modo tale da non interferire con i programmi di inoculazioni previsti per la giornata. Il Dipartimento di prevenzione è in contatto con l'ufficio scolastico provinciale per raccogliere le adesioni dei maturandi di tutti gli istituti di secondo grado di Bari e provincia tramite consenso informato: secondo un primo conteggio, sarebbero 12mila gli

studenti che potrebbero fare il vaccino prima dell'esame.

La Puglia, intanto, ha superato l'80% di copertura vaccinale anche nella fascia di età 60-69 anni, obiettivo minimo (13% della popolazione di quel target ha ricevuto almeno una dose di vaccino anti Covid, percentuale che pone regione al primo posto in Italia).



**BARI** L'hub vaccinale della Fiera del Levante

Complessivamente, la Puglia ha somministrato 2.289.914 dosi su 2.363.815 ricevute, il 96,9%: fa meglio solamente l'Umbria con il 97%. Allo stato sono disponibili solamente 73.900 dosi, di cui solo 4mila Astrazeneca, 3.600 J&J, quasi 13mila Moderna e circa 53.500 Pfizer.

Restano sempre bassi i numeri dei nuovi contagi: ieri sono stati pro-

cessati 7686 test per coronavirus e sono stati rilevati 269 casi positivi, con una incidenza del 3,4%. Dei nuovi casi 61 sono in provincia di Bari, 46 in provincia di Brindisi, 38 nella provincia BAT, 32 in provincia di Foggia, 40 in provincia di Lecce, 50 in provincia di Taranto, 2 casi di provincia di residenza non nota. Sono stati registrati 7 decessi: 1 in provincia di Bari, 3 in provincia di Brindisi, 1 in provincia di Lecce, 1 in provincia di Taranto.

Buone notizie arrivano dal decongestionamento delle strutture ospedaliere. Continua il calo dell'occupazione dei posti letto Covid negli ospedali pugliesi e la Puglia si "allinea" alla media nazionale: secondo il report Agenas, l'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali, nelle terapie intensive pugliesi è attualmente occupato il 13% dei posti letto di rianimazione, stessa percentuale a livello nazionale. La soglia critica è stabilita nel 30% dal ministero della Salute. Nei reparti di Pneumologia e Malattie infettive, invece, il tasso di occupazione è del 17%, 23 punti in meno rispetto al tetto massimo.



**SCUOLA** Oggi inizia la vaccinazione dei maturandi in Puglia

**I DATI IERI CI SONO STATI 48 NUOVI CONTAGIATI E 3 MORTI**

## Basilicata, da domani parte la tre giorni Johnson&Johnson

**MASSIMO BRANCATI**

● Oltre 3.600 vaccinazioni al giorno, 205.116 i lucani che hanno ricevuto la prima dose (37,1 per cento) e 112.389 quelli che hanno ricevuto anche la seconda dose (20,3 per cento). È la base di partenza della nuova settimana in «zona gialla» del territorio lucano. Dati destinati ad aumentare con la «tre giorni» di open day Johnson&Johnson da domani al 2 giugno nella palestra «Mazzola» di via Roma a Potenza. Intanto, continua il calo di positivi. Nella giornata di venerdì sono stati esaminati 1.056 tamponi e 48 sono risultati contagiati, di cui 45 sono lucani. Ma i dati non consentono ancora la «zona bianca». Il consueto monitoraggio del venerdì

del ministero della Salute e dell'Istituto superiore di sanità registra un'incidenza settimanale di 61 nuovi casi ogni centomila abitanti, in netta discesa rispetto ad una settimana fa (erano 100), ma ancora al di sopra della fatidica soglia dei 50. Se si scende sotto questo dato per tre settimane consecutive si aprirebbero le porte del «liberi tutti». O quasi. Nel bollettino della task force regionale purtroppo si segnalano altri tre decessi. Si tratta di due donne, una di 91 anni di Grassano, morta a Matera, l'altra di 66 anni, di Potenza, deceduta all'ospedale San Carlo del capoluogo lucano, mentre la terza vittima è un uomo di 89 anni di Palazzo San Gervasio pure deceduto nel nosocomio potentino.

## CORONAVIRUS

IL RITORNO ALLA NORMALITÀ

## NUMERI IN CALO

Terzo giorno consecutivo con la diminuzione di contagi e morti. Record di inoculazioni vaccinali. Il ministro Speranza: ricostruire

## Ristoranti, più di 4 a tavola ma restrizioni alle cerimonie

Servirà comunque il green pass per le feste di matrimonio e per le comunioni. Tre regioni subito in zona bianca

## UNO STUDIO TEDESCO



TROMBOSI Riferiti casi dopo inoculazioni AstraZeneca e J&amp;J

## Possibile aggiustare i prossimi vaccini contro il rischio coaguli

● ROMA. Ora che il legame tra i vaccini anti Covid ad adenovirus e gli eventi rari di trombosi è considerato più che plausibile, si inizia a pensare a come poterli modificare per renderli più sicuri mantenendone l'efficacia. Lo racconta Rolf Marschalek dell'Università Goethe di Francoforte, che ha appena pubblicato uno studio che suggerisce un possibile meccanismo per le complicazioni.

Secondo la teoria di Marschalek, il problema dei vaccini ad adenovirus è che una volta rilasciata all'interno del nucleo della cellula la sequenza del Dna che serve a produrre la proteina del Sars-CoV-2, parte di questo Dna si «rompe», e i frammenti di proteine che codificano vengono espulsi dal nucleo finendo nel sangue e provocando i coaguli.

Se questa teoria verrà confermata, spiega l'esperto, non sarà difficile modificare i vaccini lasciando intatta l'efficacia. «Questi siti che si «rompono» possono essere modificati creando un gene più sicuro - spiega -

che può essere usato per prevenire la formazione delle proteine che causano i coaguli. Questo non cambierebbe l'efficacia del vaccino, sarebbero modifiche minime. Se si cambia un singolo amminoacido su circa 1273 cosa potrebbe accadere? Secondo me non molto».

Il problema riguarda i vaccini AstraZeneca e, in misura minore, Johnson & Johnson, mentre quelli a mRNA non lo presentano perché rilasciano il materiale genetico all'esterno del nucleo della cellula.

In Gran Bretagna i problemi di coagulazione sono stati riscontrati in 309 persone su 33 milioni di vaccinati, con 56 morti, mentre in Europa sono 142 le segnalazioni su 16 milioni di immunizzati.

Il meccanismo suggerito da Marschalek non è l'unico possibile. «Stiamo ancora lavorando e facendo esperimenti sulla teoria per confermare i dati preliminari - spiega l'esperto tedesco -. E' abbastanza chiaro che abbiamo diversi aspetti che possono culminare negli eventi trombotici: c'è l'ipotesi che i soggetti che hanno degli anticorpi diretti contro una proteina umana chiamata PF4 siano vulnerabili all'effetto; qualcuno ipotizza che le impurezze presenti nel vaccino AstraZeneca possano causare una reazione infiammatoria elevata, che può predisporre agli eventi trombotici; poi c'è la nostra teoria secondo cui il problema sono le piccole proteine prodotte dal Dna che si «rompe». Tutte queste teorie spiegano in qualche modo questi eventi rari».

[Ansa]

● ROMA. Il numero degli italiani vaccinati cresce di giorno in giorno e presto potranno essere superati sia le misure restrittive sia i protocolli che regolamentano da oltre un anno e mezzo le attività di bar, ristoranti, cinema, palestre e piscine. Con i dati in costante miglioramento - 3.300 casi, i ricoveri in terapia intensiva che si apprestano a scendere sotto i mille e le vittime che per la terza volta nel 2021 scendono sotto le cento in 24 ore (sono 83) - e la riapertura martedì dei ristoranti al chiuso in tutta Italia, l'auspicio è messo nero su bianco nelle linee guida delle Regioni con le quali vengono introdotte alcune modifiche ai protocolli fino ad oggi in vigore: non ci sarà più il limite di massimo 4 persone al tavolo al ristorante e si potrà usufruire delle docce nelle piscine termali e nei centri benessere.

Non cambia nulla, invece, per le feste relative a matrimoni, battesimi, cresime e comunioni: sia che la cerimonia si svolga in area bianca, sia - dal 15 giugno - che si celebri in zona gialla, i partecipanti dovranno avere il green pass, vale a dire il certificato di vaccinazione, di avvenuta guarigione o un tampone con esito negativo effettuato nelle 48 ore precedenti la partecipazione all'evento previsto dal decreto del 18 maggio. La precisazione è arrivata in una nota della Conferenza delle Regioni e del ministero

della Salute dopo che fonti degli enti locali avevano sostenuto che non fosse necessario. «Le feste conseguenti alle cerimonie civili o religiose, anche al chiuso - scrivono Regioni e ministero - devono svolgersi nel rispetto di protocolli e linee guida» previsti dal decreto legge 33 del 2020 e «con la prescrizione che i partecipanti siano muniti di una delle certificazioni verdi di cui all'articolo 9» del decreto del 18 maggio «anche in zona bianca». L'unica novità, dunque, sta nel fatto che da domani si potrà tornare alle feste di matrimonio in Friuli Venezia Giulia, Molise e Sardegna, le uniche tre regioni che passeranno in zona bianca, mentre nelle altre regioni bisognerà aspettare l'entrata in questa fascia (il 7 o il 14 giugno) oppure il 15 giugno, data in cui è prevista dal decreto la ripartenza dell'intero settore.

Con l'incremento delle vaccinazioni verranno progressivamente meno le condizioni che hanno portato alle restrizioni, sottolineano le Regioni, le quali osservano che la campagna di vaccinazione «si caratterizza per adesione volontaria e offerta gratuita». E quindi «un'elevata adesione, favorita da adeguata promozione, determinerà le condizioni immunitarie di protezione dallo sviluppo di patologia grave e d'infezione sia dei lavoratori sia degli utenti delle attività» regolate proprio

dalle linee guida, «contribuendo ad evitare che si ripresentino le condizioni che hanno portato alle diverse restrizioni nel corso degli ultimi 15-16 mesi». Un obiettivo che è lo stesso indicato dal ministro della Salute Roberto Speranza: «Il nostro paese sta molto meglio, la strada è quella giusta - dice - Dobbiamo tenere alta l'attenzione ma i numeri stanno migliorando e questo è il momento di programmare il futuro».

Le linee guida riviste dai tecnici delle Regioni con il Comitato tecnico scientifico ribadiscono una serie di restrizioni e indicazioni di carattere generale che valgono per tutti i settori. Deve inoltre essere definito il «numero massimo di presenze contemporanee in relazione ai volumi di spazio, ai ricambi d'aria e alla possibilità di creare aggregazioni in tutto il percorso di entrata, presenza e uscita» ed è necessario mantenere l'elenco dei presenti ad ogni singolo evento per 14 giorni. In locali, cinema, teatri, piscine e palestre ma anche a fiere, convegni e congressi è raccomandato di rilevare la temperatura corporea, è previsto che siano messi a disposizione degli ospiti dei prodotti per l'igienizzazione delle mani, che vengano areati il più possibile i locali e che vengano privilegiati gli spazi esterni. Per le spiagge, va garantita una superficie di 10 metri quadri per ogni ombrellone e sono consentiti surf, windsurf, kitesurf e racchette mentre restano vietate tutte quelle attività «ludico-sportive che possono dar luogo ad assembramenti».

[red. naz.]



CENTRO VACCINALE Ieri il record di 508.158 somministrazioni



Il gen. Figliuolo

## NOVITÀ SCIENTIFICHE IL NUOVO CEPPLO FA REGISTRARE I PRIMI CONTAGI. INTEGRATORI E FALSE CONVINZIONI

E adesso la variante vietnamita  
Preoccupazione per il nuovo ibrido, incrocio tra l'indiana e l'inglese

NICOLA SIMONETTI

**LE VARIANTI NON FINISCONO MAI** - Spunta, ora, quella vietnamita: derivante da un matrimonio «ibrido tra l'inglese e l'indiana», una figlia che impensierisce perché «camminatrice e seduttrice veloce» e che, nel Paese da cui essa prende nome - secondo il Ministro della Salute che invita «aprite tutte le porte per avere il vaccino» - ha causato più della metà dei casi registrati nel Paese dove, peraltro, c'è una bassa incidenza di contagi.

**INTEGRATORI ALIMENTARI ANTIVIRUS** - Uno studio su 372.720 soggetti, pubblicato su BMJ Nutrition, Prevention & Health (<https://doi.org/10.1136/bmjnp2021-000250>), ha rilevato che le donne (e non gli uomini) che facevano uso di probiotici, acidi grassi omega-3, vitaminici o vitamina D avevano un minor rischio di risultare positive al Sars-CoV-2 mentre nessun vantaggio è derivato da vitamina C, aglio o zinco. Analoghi risultati da altra ricerca. Una conferma è stata tentata su 45.757 statunitensi e 27.373 svedesi.

Altro sondaggio con 2.000 questionari, promossa da CICAP Puglia e nazionale (Com. It. Controllo Affermazioni su Pseudoscienze), con la supervisione di Edoardo Altomare, medico esperto in comunicazione scientifica, ha esaminato l'uso di supplementi vitaminici e integratori di vario tipo a partire dal 2020. «È risultato che i consumatori italiani - dice Altomare - sembrerebbero resistere alle «sirene» della pubblicità non veritiera di questi prodotti».

**ALERT MASCHI** - Lo lancia il prof. Carlo Bettocchi, presidente Società Europea di Andrologia e direttore del primo Centro in Puglia della materia, che affierisce al dipartimento NefroUrologico diretto dal Prof. Giuseppe Carrieri, presso il Policlinico Riuniti di Foggia: target facili per il virus possono essere testicoli (che hanno specifiche cellule Leydig e di Sertoli essenziali per produzione del testosterone e trasporto dello sperma) scatenando infiammazione, orchite) e pene (ridotta irrorazione di san-

gue) con conseguenze funzionali di sterilità ed impotenza ed implicazioni di natura ormonale, se non affrontati anche da specialisti.

**GUARITI DAL COVID, POSSIBILE REINFETTARSI** - Accade in pochissimi casi e non gravemente. I guariti sono protetti all'85% secondo una ricerca, su 2063 medici, infermieri e ausiliari sanitari inglesi, pubblicata sulla rivista scientifica ERJ Open Research: 300 sanitari si sono reinfectati ma solo uno si è riammalato in maniera non grave.

**ATTENTI AL SOLE: SI RISCHIA CALO IMMUNITÀ** - Crampi e infiammazioni muscolari prima di coricarsi? Son dovuti a diminuzione di sali minerali per il caldo. Inoltre, spossatezza, a volte disturbi gastrici. Quest'anno si sono acuiti per la pandemia in uno con non adeguata (in eccesso o carenza) esposizione al sole, cosa che abbassa le difese immunitarie. Per la ricerca per Assosalute, 2 italiani su 3 ne hanno sofferto negli ultimi mesi. Suggestivi alimentazione corretta, attività fisica confacente, e ricorso, se necessario, a farmaci di automedicazione senza obbligo di ricetta.

**DISTURBI NEUROLOGICI E MORTALITÀ** - Quella ospedaliera 6 volte più elevata di chi non ha complicanze; per chi già soffriva patologie neurologiche (Alzheimer, emicranie croniche, malattie del midollo spinale o dei nervi periferici), il rischio è raddoppiato. «Per milioni di guariti dal Covid continueremo ad aver tanto da fare dopo la pandemia» (prof. Chou SHY e coll. su JAMA Network Open 11 maggio 2021).

**SCOPERTA RELAZIONE GENETICA TRA MALARIA E COVID** - Un team di ricerca tutto italiano (Molinette/Torino, Gaslini Genova, Policlinico Palermo) partendo dal dato che, nelle zone malariche o ex, l'incidenza del Covid-19 è stata molto inferiore ha evidenziato che varianti genetiche che proteggono dalla malaria potrebbero farlo anche per l'infezione da SARS-CoV-2 e, inoltre, suggerito possibilità terapeutiche potenzialmente utili.

#### LE ALTRE REDAZIONI

Bari: 080/5470431 | Barletta: 0881/779911 | Foggia: 0881/779911 | Matera: 0832/463911 | Potenza: 0832/463911  
ABBONAMENTI: tutti i giorni esclusi i festivi: ann. € 280,00; sem. € 152,00; trim. € 90,00. Compresi i festivi: ann. € 310,00; sem. € 175,00; trim. € 100,00.  
Sola edizione del lunedì: ann. € 65,00. Estero: stesse tariffe più spese postali, secondo destinazione.  
Per info: tel. 080/5470205, dal lunedì al venerdì, 09,30 - 13,00, e-mail commerciale@gazzettamezzogiorno.it.

**LA PANDEMIA LA REGIONE PUGLIA APRE AD ALTRE CATEGORIE LA POSSIBILITÀ DI POTERSI IMMUNIZZARE IN ATTESA DEL VIA LIBERA PER TUTTI ATTESO PER IL 3 GIUGNO**

# Vaccini, tocca ai maturandi

## Gli studenti di Archita e Battaglini di Taranto tra i primi in Puglia

All'hub allestito al PalaRicciardi oggi dalle 18 alle 21 saranno somministrate le dosi di Pfizer ai circa 400 studenti frequentanti le quinte classi

● I maturandi dei licei Archita e Battaglini di Taranto saranno tra i primi studenti pugliesi ad essere vaccinati. L'appuntamento per i circa 400 maturandi del liceo tarantino è per oggi dalle 18 alle 21 al PalaRicciardi dove riceveranno la prima dose di Pfizer. «Sono sicura - dice la preside del Battaglini Patrizia Arzeni - che questa notizia è stata accolta con entusiasmo dai nostri ragazzi e dalle loro famiglie». E in effetti i dati di adesione registrati ieri mattina denotano inequivocabilmente entusiasmo. A decidere la vaccinazione per i maturandi è stata l'altra sera la Regione Puglia che ha così deciso di avviare la vaccinazione della popolazione studentesca partendo dai chi sta per sostenere gli esami di maturità.

MAZZA IN XIX>>



PALARICCIARDI Al via oggi le vaccinazioni per i maturandi del liceo Battaglini

# TARANTO

## Maturandi, da oggi le vaccinazioni

Si parte al PalaRicciardi con i licei Archita e Battaglini. Calano i ricoveri per Covid

● I maturandi dei licei Archita e Battaglini di Taranto saranno tra i primi studenti pugliesi ad essere vaccinati. L'appuntamento è per oggi dalle 18 alle 21 al PalaRicciardi dove riceveranno la prima dose di Pfizer.

A decidere la vaccinazione per i maturandi è stata l'altra sera la Regione Puglia che ha così deciso di avviare la vaccinazione della popolazione studentesca partendo dai chi sta per sostenere gli esami di maturità. Le vaccinazioni saranno fatte con le nuove dosi di Pfizer in arrivo da Roma, senza toccare la programmazione delle altre fasce di popolazione, per quanto va pure detto che la task force nazionale guidata dal generale Figliuolo ha deciso che a partire dal prossimo 3 giugno non ci saranno più vincoli di età per prenotare il vaccino. «Aprire ai più giovani è un segnale di incoraggiamento e speranza per tutti» ha detto il

presidente della Regione Puglia Michele Emiliano. Si procederà poi per tutta la settimana con i maturandi frequentanti le altre scuole di Taranto e provincia. Il Dipartimento di Prevenzione Asl Taranto e l'Ufficio scolastico provinciale stanno concordando, in queste ore, il calendario definitivo, in collaborazione con i dirigenti scolastici di tutti gli istituti tarantini. Ogni scuola comunicherà direttamente gli appuntamenti ai propri studenti interessati: i minorenni dovranno essere accompagnati da un genitore o un tutore per il consenso.

L'operazione è il frutto della collaborazione sinergica tra l'azienda sanitaria tarantina e le istituzioni scolastiche, già collaudata ottimamente con la realizzazione della campagna vaccinale massiva estesa a tutto il personale scolastico operativo nel territorio jonico, conclusasi con la somministrazione di oltre 12mila

secondo dosi in tre weekend.

Nel frattempo, in provincia di Taranto la campagna vaccinale prosegue come da cronoprogramma, negli hub vaccinali, negli ambulatori e a domicilio, sia per coorte di nascita che per fragilità.

Ieri mattina negli hub vaccinali dell'intera provincia sono state somministrate quasi 1800 dosi di vaccino, così distribuite: a Taranto 398 presso la Svam e 300 al PalaRicciardi; 360 dosi a Grottaglie, 366 dosi a Manduria, 336 dosi a Massafra.

Il bollettino diffuso dalla Regione Puglia ieri segnalava 50 nuovi casi di contagio a Taranto e provincia mentre non è stato registrato nessun decesso. Scende a 79 il numero di pazienti ricoverati per Covid nelle strutture sanitarie tarantine, 11 in meno rispetto al giorno precedente, mentre sono 13 i pazienti del presidio post-covid di Mottola.

[mimmo mazza]



PALARICCIARDI Oggi parte la vaccinazione degli studenti maturandi

LA GIORNATA OSPITE LA PILATO

## Medicina d'urgenza un focus

● In occasione della Giornata Internazionale della Medicina di Emergenza e Urgenza (Emergency Medicine Day-EMDay), Asl Taranto ha partecipato attivamente all'iniziativa di sensibilizzazione e promozione del Pronto Soccorso, coinvolgendo due grandi eccellenze del mondo dello sport tarantino. Si tratta di Benedetta Pilato, campionessa europea in carica e record mondiale 50metri rana, prossima alle Olimpiadi di Tokyo, e i giocatori della squadra Prisma Taranto Volley, appena promossi in Super Lega. Le due eccellenze del mondo dello sport jonico, a livello nazionale (e oltre), hanno prestato il proprio volto e un messaggio alla campagna social EMDay 2021, con due contributi video disponibili sui canali social istituzionali Asl Taranto. Dedizione, determinazione e concentrazione sull'obiettivo: nello sport come nella sanità, atleti e personale sanitario sono simbolicamente uniti da questi valori in comune.

L'EMDay, nato grazie a Eusem, che si celebra il 27 maggio nella stessa giornata di fondazione della Società Europea di Medicina e Urgenza, si pone l'obiettivo di rivolgersi a cittadini ed Istituzioni per promuovere la conoscenza, il rispetto e l'importanza di avere servizi di Emergenza e Urgenza competenti e ben organizzati, del loro utilizzo consapevole e del grande valore che essi hanno in sé, in termini di riduzione della morbilità e mortalità in casi di situazioni sanitarie di emergenza.

Il pensiero condiviso nei team del Pronto Soccorso della provincia tarantina e del SS. Annunziata, usato quasi a modo di slogan, è che «la medicina di emergenza è una storia meravigliosa», una delle professioni sanitarie più belle, alla quale i nostri atleti campioni tarantini hanno voluto dedicare un pensiero di ringraziamento.

SS. ANNUNZIATA PER I TRAPIANTI

## Effettuato un prelievo multiorgano

● Al SS. Annunziata di Taranto, è stato effettuato un prelievo multiorgano: fegato, cuore e reni sono stati donati a chi da tempo attendeva un trapianto. Ad autorizzare il prelievo, i genitori di un giovane deceduto l'altra notte che, nel corso della sua vita, aveva più volte espresso la volontà di donare i propri organi. Come accade in questi casi, mentre l'equipe del reparto di Rianimazione del SS. Annunziata, coordinata dal dottor Pasquale Massimilla e composta dalla dottoressa Doriana Benefico e dagli infermieri Fabio Schiavone e Carmela Nocco, garantiva le condizioni per mantenere la funzionalità degli organi da prelevare, il Centro Trapianti ha individuato, tra le persone in attesa, quelle compatibili con l'uomo e sono partite le procedure per il prelievo degli organi.

Con il supporto della equipe medica e infermieristica della sala operatoria, si è proceduto al prelievo degli organi e al trasporto degli stessi verso i riceventi.

Il fegato, destinato all'Emilia, è stato prelevato da una equipe multidisciplinare arrivata con un aeromobile all'aeroporto di Grottaglie e da lì ripartita. Il cuore è invece partito alla volta di Napoli, così come uno dei reni. Il secondo rene, invece, è stato destinato alla Sicilia. In base a quanto previsto dalle leggi italiane, ogni cittadino maggiorenne può esprimere il proprio consenso o dissenso finalizzato alla donazione di organi e tessuti dopo la morte presso gli uffici anagrafe dei Comuni, al momento del rilascio o rinnovo della carta d'identità, oppure compilando il tesserino del CNT o il tesserino blu del Ministero della Salute, una delle donor card distribuite dalle associazioni di settore o l'atto olografo della Associazione Italiana per la donazione di organi, tessuti e cellule (AIDO). Si può anche, infine, riportare la propria volontà su un foglio bianco, comprensivo di data e firma; anche in questo caso è necessario custodire questa dichiarazione tra i propri documenti personali.

Da oggi somministrazioni di Pfizer agli studenti

# Prova di maturità Vaccini: appello per 42mila ragazzi

A Taranto si comincia alle 18 al PalaRicciardi  
Dal 3 via ai 16-39enni: sono oltre un milione

## Il rapporto della Corte dei conti



Sanità, gap aumentato dal Covid:  
più assunzioni al Nord che al Sud

Damiani a pag.6

Il vaccino prima degli esami per circa 42mila maturandi pugliesi. In vista del 16 giugno - data ufficiale di avvio della Maturità 2021 - le prime somministrazioni agli studenti delle classi quinte degli istituti superiori della regione sono state programmate per oggi, dalle 18 alle 22. E negli hub e nei centri vaccinali delle province di Lecce, Brindisi e Taranto sono più di 2.500 le dosi di medicinale Pfizer già disponibili. A Taranto la prima sessione in programma al PalaRicciardi per circa 400 ragazzi. Colaci alle pagg.2 e 3

# Vaccini prima degli esami: Pfizer a 42mila maturandi Prenotazioni con le scuole

► Oggi al via le prime somministrazioni ► A Lecce, Brindisi e Taranto Il centri Hub aperti agli studenti dalle 18 alle 22 Le Asl: già previsti circa 2.500 ragazzi

Paola COLACI

“Notte prima degli esami” all’insegna del vaccino anti-Covid per circa 42mila maturandi pugliesi. In vista del 16 giugno - data ufficiale di avvio della Maturità 2021 - le prime somministrazioni agli studenti delle classi quinte degli istituti superiori della regione sono state programmate oggi dalle 18 alle 22. E negli hub delle province di Lecce, Brindisi e Taranto sono più di 2.500 le dosi di medicinale Pfizer già disponibili per la somministrazione nella prima giornata di vaccinazione.

Ad annunciare la volontà di ampliare anche ai maturandi la platea dei pugliesi da immunizzare contro il virus lo scorso venerdì era stato il governatore Michele Emiliano. «Siamo stati la prima regione italiana a mettere in sicurezza col vaccino il personale scolastico, adesso possiamo avviare anche la vaccinazione della popolazione studentesca partendo da chi sta per sostenere gli esami di maturità - aveva sottolineato Emiliano - Lo faremo con le nuove dosi che sono in arrivo da Roma e senza toccare la programmazione delle altre fasce di popolazione. Aprire ai più giovani è un segnale di incoraggiamento e speranza per tutti». Dunque i dettagli organizzativi. «La Regione - aveva chiarito l'assessore all'Istruzione Sebastiano Leo - attraverso l'Ufficio scolastico regionale, contatterà le scuole e programmerà giornate di vaccinazioni, procedendo scuola per scuola, in modo da regolare il flusso in base alle dosi di vaccino disponibili. Sono certo che questa notizia verrà accolta con entusiasmo

## Zoom

“Notte prima degli esami”  
La campagna pugliese

**1** Vaccini anti-Covid ai maturandi: si parte anche in Puglia. Oggi dalle 18 alle 22 al via la campagna della Regione “Notte prima degli esami”. L'annuncio del governatore Emiliano.

Nominativi alle scuole:  
ecco come prenotarsi

**2** Tutti gli studenti che intendono aderire alla campagna vaccinale anti-virus dovranno presentare la propria candidatura, corredata di consenso informato, direttamente alle scuole, ai docenti e ai dirigenti scolastici.

Da domani si riparte:  
tocca a tutti gli istituti

**2** Dopo la prima giornata, da domani la campagna di immunizzazione proseguirà e sarà aperta a tutti gli studenti delle quinte classi degli istituti pugliesi con le stesse modalità valide già oggi.



Sebastiano Leo e Roberto Calienno

## Le sedi

### Drive-in e hub: ecco dove vaccinarsi

Più di 2.500 dosi già disponibili per altrettanti maturandi delle province di Lecce, Brindisi e Taranto che oggi dalle 18 alle 22 inaugureranno la campagna vaccinale. In provincia di Lecce sono 6 le sedi individuate e circa 600 le prime dosi disponibili per gli studenti. A Lecce la Caserma Zappalà, a Galatina il drive dell'area mercatale di Via Ippolito de Maria, a Nardò il

centro in zona industriale di via Che Guevara, a Maglie l'hub di Via Ferramosca, a Gallipoli la sede del nautico “Vespucci” in Via Chiesanuova e a Casarano il Sisp di Via Spagna. A Brindisi sarà possibile vaccinarsi nel centro di Bozzano, ma anche a Conforama a Fasano, a Ceglie Messapica e Ostuni. A Taranto, infine, porte aperte al PalaRicciardi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

dai nostri ragazzi. Da tempo eravamo convinti che questa fosse la strada giusta non solo per permettere lo svolgimento delle prove in sicurezza, ma anche per giungere il più presto possibile all'immunità di gregge. Avevamo visto giusto».

E gli incontri preliminari utili a stilare gli elenchi dei primi maturandi da immunizzare si sono tenuti già ieri in tutta la regione. A confronto i dirigenti degli istituti superiori pugliesi, gli uffici scolastici provinciali e le Asl di riferimento. Ai presidi è stato affidato il compito di raccogliere le disponibilità degli studenti, inviare i moduli per il consenso informato da sottoscrivere e trasmettere agli

uffici scolastici provinciali la lista delle prime disponibilità raccolte. Diversi, tuttavia, i criteri di selezione scelti per i maturandi che potranno essere vaccinati già nella giornata di oggi.

Nel dettaglio, 6 i punti vaccinali individuati a Lecce e provincia per la somministrazione agli studenti: oltre al capoluogo, anche gli hub di Galatina, Nardò, Maglie, Gallipoli e Casarano. E circa 600 le somministrazioni previste nel solo pomeriggio di oggi. Ai dirigenti è stato affidato il compito di individuare un gruppo di 10-12 maturandi per ogni scuola e stilare mini-elencchi di alunni che potranno ricevere la prima dose tra metà pomeriggio e la tarda serata di oggi. A Brindisi, invece, le equipe mediche dei centri di Bozzano, Conforama a Fasano, Ceglie Messapica e Ostuni sono pronte a vaccinare i primi 1.500 studenti degli istituti superiori della provincia, con finestre temporali di 15-20 minuti per singole classi già calendarizzate nella serata di ieri. Ma tra domani e martedì dovrebbe salire a 4mila il numero complessivo di maturandi per i quali è disponibile la dose di Pfizer. A Taranto, ancora, la prima sessione in programma questo pomeriggio sarà dedicata a circa 400 ragazzi che frequentano il quinto anno del liceo scientifico “Battaglini” e il liceo “Archita” del capoluogo, invitati a presentarsi al PalaRicciardi dalle 18 alle 22. Ma già a partire da domani e per tutta la settimana le province pugliesi si procederà a immunizzare gli studenti alla prova della Maturità. I Dipartimenti di Prevenzione delle Aziende sanitarie e gli Uffici scolastici provinciali proprio in queste ore stanno concordando i calendari definitivi. Ogni scuola comunicherà direttamente gli appuntamenti ai propri studenti interessati: i minorenni dovranno essere accompagnati da un genitore o un tutore per il consenso.

Giudizio positivo sull'iniziativa da parte dei sindacati. «Dopo un anno difficile per la scuola pugliese - commenta il segretario regionale di Cisl Scuola Roberto Calienno - non possiamo che guardare con favore a questa iniziativa. Ma l'attenzione sulla ora deve restare alta: a settembre comincia un nuovo anno. E ci auguriamo possa si possa ritornare finalmente in presenza».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Presidi al lavoro su liste e calendari «Studenti già pronti: c'è entusiasmo»

Campagna vaccinale anti-Covid aperta ai maturandi: la circolare della Regione e dell'Ufficio scolastico pugliese è stata recapitata nella tarda serata di venerdì ai dirigenti degli istituti superiori della regione. E ieri - già di prima mattina - la macchina organizzativa si è messa in moto. Obiettivo: garantire ai 42mila maturandi - tra studenti che frequentano le quinte classi e privatisti - almeno la prima dose di vaccino Pfizer prima della Maturità 2021 prevista a partire dal 16 giugno. «Nonostante la comunicazione trasmessa a stretto giro e il poco tempo a disposizione per raccogliere le prime adesioni, la risposta degli studenti è stata straordinaria: i maturandi hanno accolto con entusiasmo questa opportunità» fanno sapere i dirigenti scolastici. E nella maggior parte delle scuole di secondo grado di Lecce, Brindisi e Taranto è già scattata la corsa alle prenotazioni. Soddisfatti anche i presidi. Anche se c'è chi segnala criticità legate al poco tempo a disposizione per organizzarsi. Ma tant'è. «Abbiamo tenuto una serie di incontri organizzativi per selezione i primi studenti

che già domani pomeriggio (oggi, ndr) potranno recarsi nei 6 hub messi a disposizione dalla Asl in provincia di Lecce» fa sapere Giovanni Casarano, dirigente dell'istituto professionale e tecnico “Lanocce” di Maglie e segretario provinciale di Anp (Associazione nazionale presidi). «Ci è stato chiesto di individuare una prima rappresentanza di 10-12 studenti per istituto che riceveranno per primi le dosi di vaccino Pfizer - prosegue Casarano - Ma già dai prossimi giorni la vaccinazione sarà estesa a tutti gli studenti delle quinte classi degli istituti di secondo ciclo, su base volon-

I dirigenti rilevano:  
«È partita la corsa a cogliere questa opportunità»  
Ma c'è chi lamenta disorganizzazione



Giovanni Casarano



Raffaele Capone



Nadia Bonucci



Carmen Taurino

taria naturalmente. Mi auguro che i ragazzi possano cogliere questa opportunità. È vero, ancora una volta dirigenti e docenti sono chiamati al super lavoro ma la risposta degli studenti mi sembra incoraggiante: c'è entusiasmo». All'istituto tecnico “Deledda” di Lecce, di contro, «c'è agitazione per i tempi troppo stretti di organizzazione». A segnalarlo è il dirigente Raffaele Capone. «I ragazzi sono agitati -

fa sapere - Avrebbero voluto un po' più di tempo a disposizione per organizzarsi. In ogni caso in relazione alla prima giornata di vaccinazione, comunque, avendo 10 quinte classi ho interpellato i rappresentanti che mi hanno già trasmesso i nominativi. Vedremo nei prossimi giorni quale sarà la reale risposta degli studenti. Come al solito, torniamo a rilevare la scarsa organizzazione e un balletto di in-

diazioni che disorientano. Staremo a vedere. Personalmente mi auguro che a tutti i maturandi sia garantita almeno la prima dose di vaccino».

Al netto degli aspetti organizzativi, per Nadia Bonucci, dirigente dell'Ites “Pitagora” di Taranto, l'apertura della campagna vaccinale, «è stata accolta dagli alunni con grande gioia ed entusiasmo. Rispetto al vaccino i ragazzi hanno un atteggiamento più

aperto degli adulti». La preside ha, poi, aggiunto: «Personalmente, sono ancora più contenta perché credo che oggi serva promuovere la cultura del vaccino - chiarisce - Dobbiamo sentirci parte di un alveare: solo se saremo consapevoli della necessità di sottoporci al vaccino senza se e senza ma, a settembre potremo sperare di riprendere la scuola nel modo più naturale possibile».

Dello stesso avviso anche Carmen Taurino, dirigente del liceo classico “B. Marzolla” di Brindisi: «La notizia è arrivata nel tardo pomeriggio di venerdì e ha riacceso subito tutti gli entusiasmi - rileva - Abbiamo provveduto a inviare gli elenchi di maturandi interni e privatisti all'Ufficio scolastico provinciale e la macchina organizzativa si è messa in moto. Gli studenti sono contenti di questa opportunità che non intendono lasciarsi sfuggire. Un entusiasmo che ci sentiamo di condividere a pieno».

P.Col.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Agende senza vincoli anche per i 16-39 anni: adesione per 1,1 milioni

Dal 3 giugno prenotazioni senza limiti di età: un quarto della popolazione pugliese da immunizzare, in attesa del definitivo ok per la fascia 12-15 anni

Con lo sblocco delle prenotazioni senza limiti di età, dal 3 giugno alla campagna vaccinale anti Covid potranno aderire circa 1,1 milioni di pugliesi. Tanti sono, infatti, i residenti tra i 16 e 39 anni, in attesa del via libera di Aifa anche per le somministrazioni ai ragazzi da 12 a 15 anni. Una fetta consistente della popolazione pugliese, circa un quarto, da immunizzare - questo è l'obiettivo - entro fine settembre. Tutto o quasi dipenderà dal numero di dosi a disposizione, perché la macchina vaccinale pugliese ha dimostrato di poter effettuare anche oltre 50mila inoculazioni al giorno, 350mila in una settimana.

Fatti due conti, si potrebbero vaccinare tutti i più giovani in meno di un mese, a patto di avere i sieri a sufficienza perché la priorità resterà per gli over 60 e fragili. Al momento l'organizzazione non cambierà ma è destinata a farlo: gli hub nelle palestre dovrebbero chiudere, soprattutto in estate, per far posto a centri più piccoli però ugualmente attrezzati. Ma, soprattutto, a breve sarà siglato l'accordo con le farmacie, inizialmente saranno circa 700 quelle autorizzate a effettuare le somministrazioni, un numero sufficiente per garantire numeri importanti. Il commissario Francesco Paolo Figliuolo ha chiesto alle Regioni di arrivare al pieno coinvolgimento dei medici di famiglia e dei farmacisti con l'obiettivo di passare da una fase "centralizzata" delle vaccinazioni anti-Covid - effettuate prevalentemente negli hub - ad una nuova fase "delocalizzata", cioè

## Zoom

### Meno di un mese forniture permettendo

**1** La Puglia ha il potenziale per chiudere la partita delle vaccinazioni nella fascia 16-39 anni in un mese, potendo somministrare 350mila vaccini alla settimana. Ma occorrono forniture adeguate

### L'organizzazione cambia. Meno hub, più farmacie

**2** Progressivamente l'organizzazione cambierà: saranno chiusi gli hub in cui le temperature estive rischiano di essere insostenibili per sfruttare la rete territoriale e soprattutto le farmacie, pronte a partire

### «Aumentare l'aiuto dei medici di famiglia»

**3** Nella circolare inviata alle Regioni, il commissario Figliuolo tra le altre cose invita «ad aumentare in maniera graduale» il contributo assicurato dai medici di famiglia, pediatri e farmacisti

più disegnata sul territorio e vicina ai cittadini che, in caso di bisogno e per completare l'immunizzazione delle categorie più fragili, potranno essere raggiunti direttamente al proprio domicilio. È questa la nuova indicazione, a breve quindi potrebbe iniziare una nuova fase. L'obiettivo è quello di «vaccinare rapidamente il maggior numero di persone», tenendo sempre «prioritario il completamento della copertura della popolazione fragile», si legge nelle "Linee guida sulla prosecuzione della campagna di vaccinazione nazionale". Per questo, nella nuova circolare, Figliuolo invita le Regioni ad «aumentare in maniera graduale» il contributo assicurato da medici di Medicina generale, pediatri di libera scelta, farmacisti ed altri operatori del Servizio sanitario nazionale alle vaccinazioni giornaliere, mantenendo, in «una fase intermedia e di transizione dello sviluppo del piano, completamente operativi gli hub vaccinali». Le linee guida

si proiettano anche alla fase successiva, quella degli eventuali richiami del vaccino, puntando ad un sistema più stabile e post-emergenza che sarà incentrato sulle strutture del Ssn: «In una fase successiva, in previsione di ulteriori richiami - è infatti l'indicazione del documento - si dovrà valutare la possibilità di ricondurre l'attività vaccinale quanto più possibile nell'alveo di tutte le strutture ordinarie del Ssn arrivando a coinvolgere la totalità dei medici, pediatri, farmacisti ed altri operatori, al fine di realizzare un sistema di vaccinazione sostenibile e stabile nel tempo, senza dover ricorrere a misure emergenziali». Nella fase due della campagna vaccinale, il commissario straordinario punta dunque ad un «graduale passaggio da vaccinazioni effettuate in maniera centralizzata presso gli hub vaccinali verso un sistema di vaccinazioni delocalizzate, molto più capillare e prossimo ai cittadini». Per ora, però, gli hub restano il punto di riferi-



È il mese dello sprint nella campagna di vaccinazione

mento, anche se quelli nelle palestre stanno già chiudendo. A farmacie e medici, sempre dal 3 giugno potranno aggiungersi anche le aziende: la Regione Puglia ha attivato sul portale "lapugliativaccina" la sezione per le adesioni alla campagna vaccinale anti Co-

vid riservate alle aziende per avviare le somministrazioni nei luoghi di lavoro. Le aziende che vorranno aderire potranno, compilando un modulo con la dichiarazione del medico competente e inviandolo per la valutazione alla Asl di riferimento, avviare il piano aziendale per la vaccinazione. Il piano deve indicare le modalità di organizzazione della somministrazione, con le prescrizioni su segnalazione del punto vaccinale, gli spazi dedicati e idonei, con aree per l'accesso scaglionato e per l'osservazione post vaccino. Gli hub aziendali dovranno essere capaci di garantire tra le 200 e le 500 vaccinazioni al giorno e dovranno fungere da centri aggregati per più aziende, compresi i lavoratori dell'indotto e quelli in appalto.

V.Dam.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## La segnalazione Fimmg

### «Molti cittadini chiedono al medico la certificazione»

«Numerosi» medici di famiglia «segnalano che i cittadini vaccinati negli hub sono inviati al proprio medico per il rilascio delle attestazioni di avvenuta vaccinazione. Come è noto, una tale attestazione può essere compilata, sottoscritta e rilasciata solo dal soggetto che ha effettuato la vaccinazione medesima e nessun altro soggetto che non abbia materialmente operato può prendere parte al rilascio»: è quanto si legge in un documento inviato dalla Fimmg Bari all'Asl,

alla Regione Puglia e all'Ordine dei medici dopo «le insistenti richieste dei cittadini, che in buona fede si attendono alle informazioni fuorvianti ricevute». «Vi invito - scrive Nicola Calabrese, segretario Fimmg Bari - quindi ad intervenire con la massima fermezza impedendo che informazioni fuorvianti siano divulgate e anzi chiedo formalmente che sia dato massimo risalto alle varie modalità di conseguimento delle attestazioni per le vaccinazioni effettuate negli hub».

## Dosi in azienda: nel Salento hotel e lidi A Brindisi si pensa al terminal del porto

Hotel, stabilimenti balneari e villaggi turistici nel Salento puntano a garantire la priorità di vaccinazione al personale più a stretto contatto con il pubblico. E chiedono alla Asl di Lecce di partire con le somministrazioni dai bagnini e dal personale addetto alle spiagge ma anche dai camerieri e dal personale di sala dei ristoranti. A Brindisi, invece, le società di servizi che operano all'interno del porto turistico avanzano all'Azienda sanitaria la disponibilità di adibire un terminal a centro vaccinale. Un vero e proprio hub destinato non soltanto alla camp-

agna di immunizzazione degli operatori e lavoratori del comparto, ma anche a cittadini e turisti se necessario.

Ma analoghe istanze di vaccinazione per dipendenti, personale e lavoratori sono state recapitate già nella giornata di ieri alle Asl di tutte le province pugliesi. Da venerdì, infatti, la Regione ha dato il via libera alle somministrazioni nei luoghi di lavoro. Sul portale [www.lapugliativaccina.regione.puglia.it](http://www.lapugliativaccina.regione.puglia.it) è, infatti, attiva la sezione per aderire all'iniziativa frutto del protocollo di intesa firmato a inizio maggio. Un documento che porta la firma della Regione, di Confindustria Puglia, delle associazioni datoriali e di categoria e dei sindacati. Per le prime inoculazioni si attende ancora la disponibilità delle dosi. Intanto le aziende pugliesi che vorranno aderire alla campagna vaccinale, lo possono già fare per compilando un modulo con la

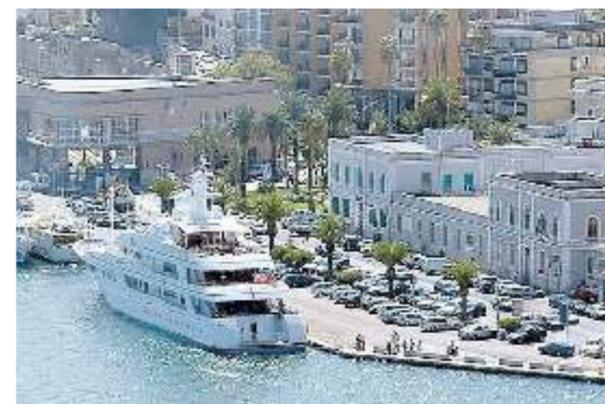
dichiarazione del medico com-

petente e inviandolo per la valutazione alla Asl di riferimento, avviare il piano aziendale per la vaccinazione.

Nel piano dovranno essere indicate le modalità di organizzazione della somministrazione, con le prescrizioni su segnalazione del punto vaccinale, gli spazi dedicati e idonei, con aree per l'accesso scaglionato e per l'osservazione post vaccino. Nel piano ci sarà il riferimento alle risorse strumentali e di personale addetto, conformi alla normativa.

Secondo il documento operativo stilato dall'Inail (l'Istituto nazionale per l'assicurazio-

ne contro gli infortuni sul lavoro), sulla base delle indicazioni ricevute dalle Regioni nelle scorse settimane, inoltre, la vaccinazione dovrebbe partire da gruppo di priorità elevata: commercio al dettaglio, trasporti, industrie alimentari, stabilimenti di pelletteria. Nella stessa fascia rientrano anche i lavoratori adibiti alla gestione delle reti fognarie, raccolta e smaltimento di rifiuti, ristorazione, cura della persona (parrucchieri ed estetisti), vigilanza, attività sportive e intrattenimento. Nella seconda fascia rientrano, invece, i lavoratori dei settori di coltivazioni agricole, pesca e acquacoltura, industria tessile, industria delle bevande, attività editoriali e telecomunicazioni, attività di organizzazioni associative, fabbricazione di prodotti chimici, parrocchie e altri riti religiosi. Ad essere vaccinati per ultimi, ancora, saranno i lavoratori del campo della zootecnia e dell'uti-



Porto turistico di Brindisi

lizzo delle aree forestali, la fabbricazione di prodotti di carta e dei mobili, industria del legno, ingegneria civile, ricerca scientifica e servizi veterinari.

«L'obiettivo - ha soiegato nelle scorse ore l'assessore alla Sanità, Pier Luigi Lopalco - è garantire la vaccinazione non solo ai dipendenti delle aziende che aderiscono alle associazioni di categoria firmatarie del protocollo, ma raggiungere ogni impresa, piccola o grande, che vorrà attivarsi in tal senso. Le aziende saranno ricontattate in base alla dispo-

nibilità di vaccini e secondo priorità che saranno stabilite dalla cabina di regia dopo la ricognizione delle istanze pervenute». «Procedere in maniera spedita alle vaccinazioni dei dipendenti di tutte le nostre imprese, incluse quelle di piccolissime dimensioni, è una notizia che va nella direzione della ripartenza che tutti aspettiamo» ha rimarcato l'assessore allo Sviluppo economico, Alessandro Delli Noci.

P.Col.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Via alle adesioni per vaccinare lavoratori e operatori dei settori produttivi pugliesi

Prime richieste già trasmesse alle Asl: ora si attende la disponibilità di forniture

## Il bollettino pugliese

### Contagio stabile e si svuotano le terapie intensive

Resta stabile al 3,4% l'indice del contagio da Covid in Puglia. Ieri sono stati registrati 7686 test per l'infezione da Covid-19 coronavirus e rilevati 269 casi positivi. Dei nuovi casi 61 sono in provincia di Bari, 46 in provincia di Brindisi, 38 nella provincia Bat, 32 in provincia di Foggia, 40 in provincia di Lecce, 50 in provincia di Taranto, 2 casi di

provincia di residenza non nota. Sono stati registrati 7 decessi: 1 in provincia di Bari, 3 in provincia Bat, 1 in provincia di Lecce, 1 in provincia di Taranto. Dall'inizio dell'emergenza sono stati effettuati 2.484.493 test, 217.472 sono i pazienti guariti e 26.223 sono i casi attualmente positivi. I ricoverati sono 671. Continua il calo

dell'occupazione dei posti letto Covid negli ospedali pugliesi e la Puglia si «allinea» alla media nazionale: secondo il report Agenas, i è attualmente occupato il 13% dei posti letto di rianimazione, stessa percentuale a livello nazionale. Nei reparti di Pneumologia e Malattie infettive il tasso è del 17%.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Sanità, il divario si allarga: il paradosso della pandemia

► La Corte dei conti: assunzioni soprattutto al Nord dove c'era già più personale in rapporto ai residenti ► In Puglia 7.638 nuove unità, in Emilia Romagna 10.660. Ma è tutto il Mezzogiorno a "soffrire"

Vincenzo DAMIANI

La Puglia, "grazie" alla pandemia, ha potuto scavalcare il blocco del turnover e, da marzo 2020 ad aprile 2021, ha assunto complessivamente 7.638 operatori sanitari. Il paradosso, però, è che nonostante questo il divario con le regioni del Nord potrebbe persino essersi acuito. Spesso il governatore Michele Emiliano ha lamentato, a ragione veduta, le differenze a livello di piante organiche di medici e infermieri tra la Puglia e, ad esempio, l'Emilia Romagna, il Veneto o la Toscana, regioni simili per numero di residenti.

Bene, delle 7.638 assunzioni fatte durante l'emergenza sanitaria 1.126 riguardano medici e 2.737 sono infermieri; l'Emilia Romagna, che in totale di assunzioni ne ha fatte 10.660, ha invece messo sotto contratto 2.295 medici, quasi il doppio rispetto alla Puglia, e 5.007 infermieri. La Toscana di medici ne ha assunti 1.478 e 3.019 infermieri; il Veneto può contare su 1.928 medici in più. Fuori concorso la Lombardia che ha assunto 4.595 medici e 4.346 infermieri. Solo il Piemonte ha messo sotto contratto circa lo stesso numero di medici della Puglia, poco meno: 1.102.

## Zoom

### Il blocco del turnover aggirato causa Covid

**1** Proprio in virtù dell'emergenza Covid, la Puglia ha potuto aggirare il blocco del turnover e ha assunto: 7.638 unità, di cui 1.126 medici e 2.737 infermieri

### «Contratti a tempo determinato al Sud»

**2** In proporzione, maggiori assunzioni al Nord. Non solo: le regioni del Nord hanno assunto anche più personale a tempo indeterminato. «Nel Sud per l'83% a tempo determinato»

### La situazione di partenza: c'era già un ritardo

**3** Si partiva già da una situazione impari: nel 2018 i medici in servizio negli ospedali della Puglia erano 6.535, in Emilia Romagna erano 8.344, in Veneto 7.783



I numeri vengono sciorinati dalla Corte dei Conti nel "Rapporto 2021 sul coordinamento della finanza pubblica" e si tratta di una elaborazione fatta dai magistrati contabili sulla base delle informazioni fornite dal ministero della Salute. Il Covid, quindi, se da un lato ha finalmente sbloccato le assunzioni in Puglia dopo anni di stop, dall'altra rischia di ampliare la forbice tra Sud e Nord. È infatti tutto il Mezzogiorno a "soffrire": delle 83.180 assunzioni fatte negli ospedali italiani tra medici, infermieri e altro personale, 38.942, quasi la metà, sono concentrate al Nord, 15.992 al

Centro, 18.970 al Sud e 9276 nelle due isole. Non solo: le regioni del Nord hanno assunto anche più personale a tempo indeterminato. «Nelle aree del Nord (sia in quelle del Nord-ovest che del Nord-est) e del Centro - si legge nella relazione - seppur in misura inferiore, l'aumento dei costi dell'area sanitaria è in prevalenza riconducibile a contratti a tempo indeterminato. Nel Sud l'aumento è invece solo per il 16 per cento riferibile a forme permanenti; di converso, l'incremento dei costi è per l'83 per cento riconducibile a posizioni a tempo determinato». Insomma, dipendenti che, terminata

l'emergenza, gli ospedali del Mezzogiorno perderanno e, quindi, arretreranno ulteriormente rispetto alle strutture del Nord. E si partiva già da una situazione impari: nel 2018, infatti, i medici in servizio negli ospedali della Puglia erano 6.535, in Emilia Romagna erano 8.344, in Veneto 7.783, in Piemonte 8.429, in Toscana 8.228. Stesso discorso vale per gli infermieri: in Puglia se ne contavano prima del Covid 15.501, in Piemonte 21.834, in Veneto 24.426, in Emilia Romagna 25.197, in Toscana 21.268. Il Mezzogiorno, nel 2018, aveva 23.553 medici, il Nord oltre

44mila.

Perché la Puglia e più in generale il Sud hanno assunto meno personale? Ci sono diverse cause, ne elenchiamo qualcuna: le regioni del Nord hanno maggiore forza "attrattiva", riuscendo a garantire contratti più "ricchi"; la prima ondata di contagi ha colpito prevalentemente il Nord e i rinforzi, in quella fase, si sono concentrati in quelle regioni; le regioni settentrionali hanno maggiore libertà di manovra finanziaria. Lo evidenzia anche la Corte dei Conti: mentre le Regioni settentrionali nel 2020 hanno accresciuto la propria spesa sanitaria del 3,74% rispetto al 2019, quelle del centro del 5,78%, nel Mezzogiorno l'aumento è stato più contenuto, +2,41%. A consuntivo, la spesa sanitaria ha raggiunto a livello nazionale i 123,5 miliardi, con un incremento di quasi 7,8 miliardi rispetto al 2019, superiore a quella prevista di oltre 2,6 miliardi. Ma se il Veneto ha aumentato la propria spesa del 7,79%, la Toscana del 7,21%, l'Emilia Romagna dell'8,66%, al Sud la Puglia ha incrementato solo del 2,90%, la Campania del 3,57%, la Calabria ha ridotto dello 0,8%. «Nel Nord del Paese - si legge - l'aumento è superiore nelle regioni non in Piano (+3,4 per cento) rispetto a quelle in Piano (+2,7 per cento)». Le Regioni in Piano di rientro sono tutte del Sud, quelle non in Piano quelle del Nord. «Sul fronte del ruolo sanitario - evidenziano i magistrati contabili - crescono sopra media, oltre Bolzano e Valle d'Aosta, il Lazio, l'Emilia e la Toscana (tra il 6 e il 4,9 per cento). Le regioni di minori dimensioni del Sud (Molise, Basilicata e Calabria) registrano una seppur contenuta riduzione, regioni queste che presentano (uniche nel quadro nazionale) una flessione complessiva della spesa rispetto al 2019».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA CAMPAGNA

# Vaccini ai maturandi, si comincia stasera in Fiera con lo Scacchi

Domani verrà smantellato l'hub nel PalaLaforgia al quartiere San Paolo

di **Cenzio Di Zanni**

Per la campagna vaccinale è una specie di rivoluzione. Che comincia oggi, prosegue domani e potrà dirsi compiuta il 15 giugno, almeno secondo le stime della Regione. Oggi perché alle 18 nell'hub della Fiera del Levante a Bari i 368 studenti del liceo Scacchi che fra qualche settimana saranno alle prese con la maturità ricevono la prima dose del siero Pfizer. Sono i primi fra i 40mila maturandi pugliesi a essere chiamati alla vaccinazione prima degli esami, almeno in città. A Taranto, invece, toccherà ai colleghi del liceo Archita e dell'istituto Battaglini. La seconda parte della rivoluzione è in calendario per domani al rione San Paolo, dove l'hub allestito negli spazi del PalaLaforgia verrà smantellato e la struttura tornerà a essere quella che è sempre stata: un palasport.

Lo stesso destino è previsto per gli altri due palazzetti comunali che nel pieno della campagna sono diventati hub, ovvero il PalaCarassi (chiude l'11 giugno) e il PalaCarbonara (31 luglio). Il 15 giugno, invece, sarà la volta del nuovo hub allestito nella scuola media Domenico Vacca a Catino, l'unico ad affiancare la Fiera del Levante. I lavori di adeguamento sono agli sgoccioli: «Abbiamo collaudato l'impianto di climatizzazione e la struttura è pronta a ospitare i 12 box previsti in prima battuta», spiega il direttore generale del Comune, Davide Pellegrino. La scuola può ospitare fino a 35 box, mentre si fa largo l'ipotesi di riaprire l'ex ospedale militare Bonomo: un'ipotesi al vaglio di Regione e Protezione civile.

Il 15 giugno è una data da tenere a mente anche perché – a proposito di rivoluzione – è previsto il via libera alle adesioni per il vaccino nelle 700 farmacie pugliesi che si

## Il bollettino

### 269

**I nuovi casi**  
Sono stati registrati sulla base dei 7mila 686 tamponi esaminati nelle ultime 24 ore. Il tasso di positività è ora al 3,5 per cento

### 6

**Le vittime**  
Sono gli ultimi decessi accertati, tre dei quali nella Bat. Un morto in provincia di Bari e nessuna vittima a Brindisi e Foggia

### 671

**I ricoverati**  
Continuano a diminuire: sono 51 in meno rispetto al giorno prima. I letti in Terapia intensiva sono occupati per il 13 per cento



sono fatte avanti. «Con il dipartimento Salute potremmo definire gli ultimi dettagli per siglare l'intesa la prossima settimana», assicura il presidente di Federfarma Puglia, Francesco Fullone. «Stiamo valutando la possibilità di mettere su un'agenda per ciascuna delle farmacie aderenti all'iniziativa, il che ha un impatto sui sistemi informatici regionali, ma entro il 15 giugno saremo pronti ad aprire alle adesioni», rimarca il capo del dipartimento, Vito Montanaro.

Se non ci dovessero essere intoppi, dunque, sarà possibile scegliere la farmacia nella quale sottoporsi alla somministrazione del siero anti-Covid (tra quelle aderenti). La campagna va avanti. La Puglia ha superato l'80 per cento di vaccinati fra i sessantenni, ma i medici di base della Fimmg Bari mettono in guardia: «Le attestazioni di avvenuta vaccinazione devono essere rilasciate da chi la fa, non da parte del medico di famiglia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**BARI** «Vaccinare i maturandi va bene, ma ora pensiamo anche agli operatori del turismo». Massimo Salomone, responsabile Turismo di Confindustria Puglia, rivolge parole di apprezzamento alla Regione. Non così al governo cui chiede un ripensamento sull'esclusione degli hotel dal «bonus facciata».

**Cosa pensa della decisione di vaccinare i maturandi? Per qualcuno è un inutile fuga in avanti.**

«No, direi che è una misura molto giusta se si pensa a quanto sia importante il ruolo della scuola: l'istruzione deve essere prioritaria nelle graduatorie del nostro Paese».

**Non sarebbe stato opportuno vaccinare prima gli addetti al turismo?**

«Una cosa non esclude l'altra, anzi le due iniziative devono camminare assieme. Quanto al comparto turistico, è ovvia la necessità di provvedere ai vaccini in questo momento. Abbiamo cominciato a lavorarci».

**In che senso?**

«Nel tavolo permanente per la ripartenza, istituito dalla Regione, ne abbiamo discusso nella riunione del 18 maggio. La vaccinazione dei nostri operatori è essenziale non solo ai fini della salute pubblica, ma pure, se posso dire così, per poterla vendere come strumento di marketing territoriale: sarebbe molto più utile per noi dire che le nostre strutture sono covid-free».

**Ci sono decine di migliaia di operatori da vaccinare.**

«Questo è sicuro. Basti pensare al fatto che la nostra sezione Turismo riunisce tour operator, agenti di viaggio, albergatori, terminalisti, organizzatori di eventi, lidi balneari, sale ricevimenti, gestori di porti turistici e comunicatori del turismo: tutti stanno soffrendo una crisi senza precedenti».

**Ora il comparto sembra ripartire: come si prevede l'estate 2021?**

«Vediamo segnali confortanti e notiamo che l'esperienza della vacanza in Puglia si sta trasformando. Si comincia a prediligere soggiorni più lunghi: anziché 2-3 notti si arriva a prenotarne sette. E alle ville private si preferiscono alberghi, villaggi oppure b&b dotati di Cis (un codice di registrazione della Regione). Inoltre stia-

**I numeri della giornata**

**269**  
positivi

**61**  
nel Barese

**50**  
nel Tarantino

**40**  
nel Lecce

**7**  
decessi



**Il fatto**

● Da oggi la Regione dà una nuova accelerata al piano vaccini e avvia le iniezioni per i maturandi pugliesi. Ma, con la stagione iniziata, gli operatori del settore chiedono la stessa attenzione anche per gli addetti del turismo. Massimo Salomone, responsabile Turismo di Confindustria, elogia la Regione ma chiede attenzione anche per gli operatori del turismo

# «Vaccinare i maturandi non è una fuga in avanti Ma ora la Regione pensi anche al turismo»



**Imprenditore**  
Massimo Salomone

mo assistendo ad un ritorno alle agenzie di viaggio ed ai tour operator che, grazie al fondo di garanzia, sono un baluardo di legalità. Si punta alla sicurezza ed alla qualità».

**Vero che avete problemi di reperimento del personale?**

«Soprattutto bagnini, camerieri e addetti ai bar. Il reddito di cittadinanza sta funzionando come disincentivo alla ricerca di lavoro».

**Non è un problema di retribuzioni troppo basse?**

«Sono in tanti ad accontentarsi di meno pur di evitare l'impegno lavorativo. Mi chiedo tante volte se il Reddito di cittadinanza stia svolgendo la funzione per cui è nato».

**Condivide la critica di alcuni suoi colleghi secondo cui l'attività di promozione è stata lenta?**

«Lenta? Non saprei. So che fino a qualche settimana fa avevamo molti morti e migliaia di contagi al giorno. Quindi occorre preoccuparsi non di quel che è stato, ma di ciò che verrà fatto d'ora in poi».



**Un grande errore del governo escludere gli hotel dal superbonus**

**Cosa si dovrebbe fare?**  
«La Regione ci ha comunicato che è in corso un'attività di promozione. Nei prossimi giorni uscirà uno spot, girato da una regista pugliese, imperniato sul tema dell'immortalità verso la Puglia. La Rai poi occuperà del turismo verde e dei cammini».

**Vedo che è riconosciuto verso la Regione: impressione sbagliata?**

«No, ha ragione. Io penso che la Regione abbia sostenuto il nostro comparto con misure straordinarie. Una di queste ci è stata invidiata in tutta Italia. In gergo si chiama "l'Idolo Il capo 6" sul capitale circolante: finanziamento tramite Medio-credito centrale e 30% a fondo perduto. Per non dire delle misure "Custodiamo il turismo" e "Custodiamo la cultura"».

**Cosa pensa dell'esclusione degli hotel dal bonus per la riqualificazione degli edifici?**

«Un grande errore del governo, ci aspettiamo un ripensamento o comunque misure adeguate e significative di aiuti agli hotel».

**Francesco Strippoli**  
COORDINATORE REGIONALE